**DUEL - Novembre 1998**

# Hurt dogs

Corti

Corti (in diretta) a San Vincent

Hurt Dogs

[duel]

La storia: *Nella mente di un professore si dipanano ricordi essenziali: i tre ragazzi "condannati" e il rapimento a cui è stato sottoposto, il lungo viaggio verso la morte, e la fine dei tre come una fuga da un'universo plumbeo…*

Immagini inquiete, traballanti, al rallentatore… Una macchina da presa molto mobile, vicina e lontana allo stesso tempo dai personaggi… Una fotografia in bianco e nero che accentua il distacco tra i protagonisti e lo spazio circostante… Un montaggio incalzante che alterna momenti frenetici a pause di riflessione… Una musica avvolgente capace di creare un atmosfera unitaria… Queste sono le cifre stilistiche di *Hurt Dogs,* road-movie crepuscolare che mette in scena il male di vivere insito nella natura umana. Dolore che scaturisce, innanzitutto, dall'impossibilità di dare un senso alla nostra esistenza e risposte alle nostre domande.

Costruito come un lungo flashback, raccontato dalla voce fuori campo di un dottore, rapito da tre ragazi disperati che cercano di fuggire da un mondo nel quale non si riconoscono, *Hurt Dogs* è pervaso da un'atmosfera di ineluttabilità, come se i tre giovani fossero consapevoli della loro morte imminente. Ed e in quest'ottica (nel viaggio verso il nulla, alla ricerca di un perché) che Giuseppe Lo Cascio utilizza il ralenti, fissando l'attenzione sull'importanza di singoli gesti che esprimono l'inquietudine e le emozioni dei protagonisti, sconvolti dalla bellezza e dalla crudeltà del mondo. La volontà di trovare la libertà li porta a vagare senza meta alla ricerca di un altrove. Perché la quiete e la serenità, forse, sono solo raggiungibili attraverso la morte. L'unico modo di continuare il viaggio. Come recita la voce narrante: "La notte si è fatta profonda e la luce sta per spegnersi, ma forse il buio non sarà per sempre".

**Gabriele Mauro**